

Cerèa Piemontesi nel Mondo

n. 5 - 15 MAGGIO 2026



Congreso FAPA XI

MAR DEL PLATA

"Sigamos juntos para que el espíritu que nos une sea permanente e inalterable"

17, 18 Y 19 DE ABRIL 2026 - HOTEL ANTÁRTIDA



Oltre 200 partecipanti alle giornate della Federazione dei Piemontesi in Argentina

I valori della piemontesità a congresso

A Mar del Plata successo dell'assise Fapa, con 29 associazioni presenti



La soddisfazione del presidente Hernán Trossero: «Insieme rafforziamo i legami e manteniamo le radici»

I partecipanti all'undicesimo congresso della Fapa, Federazione delle Associazioni di Piemontesi in Argentina, svoltosi con grande successo a Mar del Plata, da venerdì 17 a domenica 19 aprile. Nella foto, al termine dei lavori, tutti sono stati convocati per scattare una suggestiva immagine di ricordo dell'evento. Sullo sfondo il Mar del Plata si apre all'orizzonte, dove la città incontra il respiro infinito dell'Atlantico

Oltre 200 partecipanti di 29 associazioni hanno dato vita a Mar del Plata, da venerdì 17 a domenica 19 aprile, all'undicesimo congresso Fapa, la Federazione delle Associazioni di Piemontesi in Argentina, confermando la vitalità e la capillarità sul territorio della comunità subalpina. La giornata inaugurale si è aperta con l'accordo delle delegazioni presso l'Hotel Antártida. Poi i saluti del presidente dell'Associazione Piemontese di Mar del Plata, Piero Bacino, del presidente di Fapa, Hernán Trossero, del presidente della Federazione Italiana Associazioni e Federazioni regionali in Argentina, Carlos Malacalza, del presidente del Comites di Mar del Plata, Alberto Becchi, del console d'Italia Andrea Varischetti e del vescovo di Mar del Plata, Ernesto Giobando. Sono giunti anche i saluti virtuali dal Piemonte, tra cui quello del vicepresidente regionale Maurizio Marrone, di Michele Colombino, presidente dei Piemontesi nel Mondo, e del suo storico "braccio destro", Luciana Genero..

Otto le province argentine da cui sono giunte le 29 associazioni: Córdoba, Santa Fe, Entre Ríos, Buenos Aires, La Pampa, Río Negro e Mendoza, con una percorrenza media di mille chilometri per raggiungere la sede del congresso

«Continuiamo insieme affinché lo spirito che ci nobilita rimanga inalterato» è stato il motto che ha accompagnato i tre giorni di lavori, incontri e celebrazioni.

Molto affollata, venerdì 17, l'assemblea dell'Ampra, Associazione civile donne piemontesi della Repubblica Argentina, a cui ha fatto seguito l'incontro dei cori delle associazioni di Morteros e Rafaela, con la partecipazione del primo coro giovanile "Vecchie canzoni, giovani cuori", sostenuto dalla Regione Piemonte e presentato



Momenti del congresso Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina. A destra l'incontro dei giovani, riuniti nella Gioventù Argentina Piemontese. Sotto, la relazione sulle attività svolte nel 2025 e sui progetti per l'anno in corso, svolta dal presidente Fapa, Hernán Trossero



dall'Associazione Piemontese di Paraná. La giornata si è conclusa con l'incontro dei "Piemontesi distinti" delle edizioni precedenti, coordinato da Maximiliano Costantino e Laura Moro, e con una cena conviviale. Sabato 18 è stato dedicato ai giovani del Gap, che hanno presentato progetti e attività in un incontro molto partecipato, seguito da un dialogo con il Consiglio direttivo Fapa sui progetti futuri. Nel pomeriggio si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria, durante la quale sono state presentate le attività dell'anno 2025.

«Un anno di intensa attività culturale e istituzionale, con decine di incontri, tournée, congressi e celebrazioni in tutto il Paese - ha spiegato il presidente Trossero -. La Federazione ha rafforzato i legami con il Piemonte, promosso la lingua piemontese, sostenuto i giovani del Gap e consolidato i gemellaggi storici tra città argentine e piemontesi. Tra i momenti più significativi figurano il congresso di Paraná, la firma del nuovo accordo per la Casa del Piemonte a San Francisco e numerose iniziative dedicate alla memoria e alle tradizioni. Un altro anno di dedizione, volontariato e lavoro intenso, a testimonianza della vitalità della cultura piemontese in Argentina».

Una conferenza di formazione ha affrontato il tema "Tradizione e futuro: come l'intelligenza artificiale può rafforzare le nostre istituzioni culturali", con gli interventi dell'architetto Emanuel Fernández Druetta, vicepresidente del Centro Piemontese di Santa Fe, e del professor Daniel Antenucci, già vicerettore dell'Università di Mar del Plata.

La serata è stata dedicata alla Festa del Piemonte in Argentina, aperta dal coro giovanile e proseguita con la cena di gala.

e la presentazione del gruppo musicale "Ecos del ayer" dell'Associazione Famiglia Piemontese di Suardi.

Consegnati i premi "Piemontesi Distinti" del 2025: Adriana Ester Bocco (Mendoza), Carolina Clelia María Ciana de Ballatore (Arroyito), María Luisa Josefina Giavono de Capellino (Morteros) e Lorenzo Luis Merlo (Zenón Pereyra). Hanno portato il loro saluto anche i tre ex presidenti di Fapa: María Esther Valli, Edelvio Sandrone e Marcelo Quaglia.

Domenica 19 aprile la riunione del Consiglio direttivo Fapa è stata seguita dalla celebrazione della messa nella parrocchia di San Paolo e San Giovanni Bosco e dall'omaggio ai pionieri della Famiglia Piemontese di Mar del Plata al Monumento al Piemonte. «Tutti insieme - ha concluso presidente Hernán Trossero - abbiamo ancora una volta confermato il ruolo centrale della Federazione nel mantenere vivo il patrimonio culturale piemontese in Argentina, rafforzando legami, progetti e collaborazioni che guardano al futuro senza perdere le radici».

Renato Dutto



La premiazione dei "Piemontesi Distinti" del 2025: Adriana Ester Bocco (Mendoza), Carolina Clelia Maria Ciancia di Ballatore (Arroyito), Maria Luisa Josefina Giaveno de Capellino (Morteros) e Lorenzo Luis Merlo (Zenón Pereyra). A destra, il saluto in video collegamento, in apertura del congresso Fapa, da parte del fondatore dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, con l'annuncio del Raduno internazionale



Verranno anche festeggiati i 100 anni del fondatore. L'annuncio nel saluto online in apertura del Congresso Fapa Colombino "ponte" tra i due mondi

«Il 13 settembre si svolgerà il Raduno internazionale a San Pietro Val Lemina»

Il doppio annuncio è avvenuto nel collegamento online dal Museo regionale dell'Emigrazione, da parte del consigliere comunale di San Pietro Val Lemina, Marco Vignolo, in occasione dei saluti augurali dell'undicesimo congresso Fapa di mar del Plata: «Domenica 13 settembre San Pietro Val Lemina ospiterà il secondo Raduno internazionale dei Piemontesi nel Mondo e sarà l'occasione per festeggiare i 100 anni del "Cavaliere Grande Ufficiale" Michele Colombino, fondatore dell'Associazione Piemontesi del Mondo, che nonostante la sua età continua a portare avanti questo compito con vigore, amore e passione».



Accanto a lui, per portare il saluto agli amici piemontesi della Fapa, il fondatore Colombino, che con l'usuale lucidità, ma anche con commozione, di fronte alla telecamera di Sergio Spolverato, ha espresso «la soddisfazione di vedere concretizzato il lavoro di conservazione dei valori della piemontesità nella terra argentina. Quello che state facendo ha una grande importanza, perché non bisogna dimenticare il passato, per poter migliorare il futuro». Ha poi sottolineato «la meravigliosa iniziativa della partecipazione delle associazioni delle donne e dei giovani», esortando «a continuare ad essere uniti, che è l'unico modo per migliorarsi, con suggerimenti ed idee. Questo è il momento di essere determinanti nella storia delle nazioni: portatori di lavoro, di unità e di benessere per i nostri emigrati che non devono mai essere dimenticati. A nome di tutti i piemontesi nel mondo, esprimo un enorme grazie di quello che state facendo».



Il Consiglio direttivo della Fapa e, a destra, il saluto da parte del vicepresidente della Regione, Maurizio Marrone



Sotto, il Consolo d'Italia a Mar del Plata, Andrea Vaschetti. Nella foto in basso a destra, l'assemblea dell'Ampra

Anche il vicepresidente della Regione Piemonte ed assessore all'Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Maurizio Marrone, ha salutato i congressisti in video collegamento: «Con grande piacere ed interesse seguiamo le vostre tante attività per valorizzare le radici e riscoprire le origini del Piemonte». Ha poi ricordato che «questo è un periodo di rinnovamento per il Museo regionale dell'Emigrazione di Frossasco, mentre si sta consolidando il Festival Radici. Guardiamo dunque con vivo interesse i lavori del vostro congresso, affinché il legame tra Argentina e Piemonte continui ad essere rafforzato». Saluto online anche da parte di Luciana Genero, che a fianco del presidente Colombino ha compiuto molte visite ai piemontesi in Argentina: «Non passa giorno senza che io non pensi a qualcuno di voi e la mia men-

Un congresso Fapa di grande spessore, con una vasta partecipazione delle Associazioni da tutta l'Argentina



Il presidente Fapa Hernán Trossero, a sinistra, con Carlos Malacalza, presidente della Federazione delle Associazioni e Federazioni regionali in Argentina. Sotto, al monumento di Mar del Plata



te non vaghi oltreoceano. Vi ho conosciuti nei miei viaggi e mi siete entrati tutti nel cuore» Nel corso dell'assemblea Fapa, il presidente Hernán Trossero ha illustrato «le tante attività svolte nel 2025, che si è aperto con iniziative dedicate ai giovani discendenti piemontesi, come l'accoglienza a La Para di due ragazzi che lavorano per l'Unione Europea. Sono stati accompagnati alla scoperta delle radici familiari, alla grande Festa Nazionale della Famiglia Piemontese di Luque, dove artisti, musicisti e volontari hanno animato una grande festa per tutta la comunità. Numerosi gli eventi legati ai gemellaggi tra città argentine e piemontesi, celebrati in diverse località, così come le partecipazioni a feste tradizionali, incontri culturali, conferenze e celebrazioni della Repubblica Italiana. Tra i momenti più significativi anche la firma della convenzione per la Casa del Piemonte José Lozano, che assegna alla Fapa una sede stabile nella storica Casa del Piemonte di San Francisco, destinata a diventare il nuovo domicilio legale della Federazione e futuro centro archivistico. Si tratta di un elegante edificio in stile liberty situato a San Francisco, nella provincia di Córdoba. Donata alla Regione Piemonte nel 2004 da Nicolás Natalio Lozano, è un simbolo della cultura piemontese».

Alcuni hanno ripercorso a ritroso, in nave da Buenos Aires a Genova, il tragitto degli antenati piemontesi

Alla scoperta delle proprie radici

Delegazione dei piemontesi di Córdoba ricevuti al Grattacielo Piemonte

Un viaggio delle radici in Piemonte, a ritroso nel tempo, per scoprire e ritrovare i luoghi di origine delle proprie famiglie. Lo ha compiuto in aprile una delegazione di Afapieco, l'Associazione della famiglia piemontese di Córdoba. Il gruppo, composto da Estela e Norma Marcelino, Carlos Laurenti, José Luis Blangino e Humberto Grassi ed accompagnato dalla guida Carlos Pucheta Medina, ha iniziato il viaggio in Italia da Genova, punto di partenza per i piemontesi che attraversavano l'oceano alla volta della "Merica". Un tragitto che Carlos Laurenti e Norma Marcelino, hanno voluto ripercorrere a ritroso: partiti in nave da Buenos Aires il



La delegazione ricevuta al Grattacielo dal vice presidente della Regione Piemonte, Maurizio Marrone (al centro)

13 marzo, il 2 aprile hanno raggiunto gli altri compagni di delegazione, arrivati in aereo nel capoluogo ligure.

Dopo una visita al porto e al Museo nazionale dell'emigrazione di Genova, si sono diretti in Piemonte, che alcuni di loro hanno visitato per la prima volta. Le tappe sono state molteplici. Ognuno ha infatti visitato il luogo d'origine dei propri antenati: Norma e Estela Marcelino a Moretta (Cn), Carlos Laurenti a Villar Perosa (To), José Blangino a Torre San Giorgio (Cn) e Humberto Grassi a Cavour (To). In ogni paese sono stati accolti con calore dai sindaci e da numerosi abitanti.

«Abbiamo avuto l'idea di utilizzare i luoghi descritti da Beppe Fenoglio come guida per capire la vita contadina del tempo» ha spiegato la guida, Medina, nell'incontro svoltosi mercoledì 15 aprile (il giorno prima del ritorno in Argentina) al Grattacielo Piemonte con il vicepresidente della Regione ed assessore all'Emigrazione, Maurizio Marrone. Il fitto itinerario del gruppo Afapieco ha compreso un incontro con il presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, le visita del rinnovato Museo dell'emigrazione di Frossasco e, a Torino, del Centro Studi Piemontesi, e dell'Associazione Piemonte Cultura, guidata dal presidente Sergio Donna. Incontrato anche il giovane artista Tibaldi. «Non si può

capire un fenomeno come l'emigrazione senza assaggiare il cibo, ascoltare la musica e la parlata e vedere con gli occhi i luoghi di cui abbiamo sentito parlare nei racconti - ha spiegato la guida Medina -. Abbiamo provato a parlare piemontese con chi incontravamo e ci siamo stupiti quando a Torino quasi nessuno lo parlasse». Due dei partecipanti al viaggio in Piemonte parlano un piemontese perfetto e non vedevano l'ora di poterlo praticare con i "madrelingua". Si tratta di Humberto Grassi, che ha tradotto in spagnolo la "Grammatica Piemontese" di Camillo Brero, e di José Balangino, da molti anni studioso della lingua piemontese.

Momenti importanti sono stati il gemellaggio della Madonna della neve di Lequio Berria (Cn) con la Cappella della Virgen de las Nieves di Cordoba (tappa inserita nel cammino di San Brochero, primo santo argentino che ha percorso la provincia di Cordoba a dorso di mulo), la visita al Santuario di Oropa e a quello di Vicoforte e la visita all'università di Scienze Gastro-nomiche di Pollenzo.

Per approfondimenti: <https://cronicaviajealasraices.netlify.app/>

Silvia Daniele

In Fondazione Ferrero ad Alba incontro tra comunità ed istituzioni

Gioia di muoversi da Alba al Messico

Il progetto "Joy of moving" movimenta le scuole ed anche l'economia



Momenti della cerimonia svoltasi alla Fondazione Ferrero, con l'incontro tra le comunità albesi e messicani

Dalle Langhe al Messico, passando per scuole, istituzioni e comunità: è un viaggio fatto di movimento, educazione e collaborazione quello celebrato, mercoledì 22 aprile, alla Fondazione Ferrero in occasione dell'evento "Joy of moving Journey: from Alba to Mexico" ("Il viaggio della gioia di muoversi, da Alba al Messico). Al centro dell'incontro, i risultati raggiunti in Messico, nello stato di Guanajuato, dove dal 2019 la metodologia Joy of moving ha coinvolto oltre 500 mila bambini e formato più di 1.200 insegnanti. Il metodo "Joy of moving", creato e sviluppato localmente ad Alba grazie a una collaborazione istituzionale tra il Comune di Alba e Ferrero Spa, è stato sperimentato tra il 2012 e il 2015 nelle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, sulla base di un Protocollo d'intesa che ha coinvolto l'Università di Roma Foro Italico, Coni Piemonte, Miur Piemonte, il Comune di Alba, la Regione Piemonte e Soremartec, la società di ricerca e sviluppo del Gruppo Ferrero. Oggi è una metodologia educativa a disposizione di tutti gli insegnanti a livello nazionale ed è uno degli strumenti didattici accreditati dal ministero dell'Istruzione per le scuole dell'infanzia e primarie italiane. Il suo

partecipazione di rappresentanti istituzionali italiani e messicani, insieme ai vertici Ferrero, agli insegnanti e ai protagonisti del progetto, suggellando una collaborazione internazionale sempre più solida. Tra i momenti centrali, la consegna delle certificazioni ai trainer messicani da parte del ministro dell'Economia locale e la firma di un nuovo accordo di collaborazione tra le parti. L'evento è stato anche occasione per valorizzare il territorio albesi: in questo contesto, sono state premiate anche le dodici associazioni sportive locali protagoniste del progetto "Muoviti Alba", iniziativa che nel 2025 ha coinvolto oltre 70 tecnici sportivi del territorio, contribuendo a diffondere i principi della metodologia anche nell'ambito dell'attività sportiva cittadina. Il sindaco albesi Alberto Gatto e dell'assessore allo Sport Davide Tibaldi: «Ad Alba questo progetto è nato, è cresciuto e continua a evolversi, diventando un laboratorio permanente di innovazione educativa e sportiva. Il fatto che oggi questa esperienza venga riconosciuta e adottata a livello internazionale, fino a raggiungere risultati così significativi in contesti come il Messico, è motivo di grande orgoglio per la nostra città». (ren. dut)

GRAZIE ALL'AZIONE DEI PIEMONTESI D'AIX

Eccidio di Aigues-Mortes Nuova targa in memoria



Nel cuore della Camargue, Aigues-Mortes porta ancora impressa una delle pagine più dolorose della storia dell'emigrazione italiana in Francia.



Nell'agosto del 1893, durante una serie di violenti scontri tra lavoratori francesi e italiani impegnati nelle saline, una folla inferocita si scagliò contro gli operai italiani, provenienti soprattutto dal Piemonte, dal Veneto e dalla Lombardia. Il bilancio ufficiale parlò per decenni di poche vittime, ma le ricerche storiche successive hanno rivelato un numero ben più alto di morti e feriti, in un clima di xenofobia e tensioni sociali che trasformò la città in un teatro di caccia all'uomo. Molti italiani trovarono rifugio in una panetteria del centro, uno degli ultimi ripari prima della fuga verso le saline o verso il porto. In quel luogo, oggi diventato sede dell'ufficio del turismo, grazie al sindaco di Aigues-Mortes Cédric Bonato, all'assessore alla Cultura Jean-Claude Campos ed all'impegno del presidente dell'Associazione dei Piemontesi d'Aix, Philippe Bianco (foto in alto) è stata collocata una nuova targa, che riporta i nomi delle vittime di quella notte (delle 10 vittime del massacro, 9 furono identificate: 6 le vittime piemontesi (di cui due cuneesi, due torinesi, un'astigiana ed un'alessandrina). La prima targa, in quel luogo simbolo della memoria condivisa, fu apposta nel 2018 (nella foto piccola, la storica stretta di mano tra il Console generale d'Italia a Marsiglia, Alessandro Giovine, e l'allora sindaco di Aigues Mortes, Pierre Marnéjean). (rd)

VISITA DEGLI ARGENTINI DAL 4 AL 6 GIUGNO

Gemellaggio di San Pietro Val Lemina con Oliva

Da giovedì 4 a domenica 7 giugno si scriverà un nuovo capitolo del gemellaggio (foto di Sergio Spolverato) tra San Pietro Val Lemina (To), e la città di Oliva, in provincia di Cordoba (Argentina), con la visita di una delegazione formata da dodici argentini, tra i quali il rappresentante della municipalità e la presidente dell'associazione italiana Giuseppe Mazzini.



Viene così ricambiata l'accoglienza riservata ai sanpietreschi che in ottobre si recarono ad Oliva in occasione del decimo anniversario di gemellaggio. La città di Oliva conta circa 12.000 abitanti e, secondo il censimento dell'anno 1922, il 70% erano italiani e fra questi una valanga di piemontesi. Nel 1903 venne fondata l'Associazione Italiana Giuseppe Mazzini da sei piemontesi, un veneto e uno dei Canton Ticino (Svizzeri). Da giovedì 4 giugno vi saranno incontri e visite delle attività artigianali e rurali ed alle scuole. Sabato 6 giugno, dalle ore 16, visite all'archivio museale ed in piazza Città di Oliva. Seguirà, in piazza Piemonte, la cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato al decimo anniversario di Gemellaggio tra San Pietro Val Lemina e Oliva, seguito alle 18,30 dalla messa. Alle 19,45 la cena di gala al salone polivalente, realizzata dall'Associazione Cerèa ed aperta a tutta la cittadinanza. (rd)